

# Judo Arte

numero 1/2021



# JudoArte

**Anno II, Numero 1  
gennaio-giugno 2021**

A cura del Direttore Artistico del MuSC  
Architetto LIVIO TOSCHI

Comitato scientifico del MuSC  
RUGGERO ALCANTERINI, AUGUSTO FRASCA, VANNI LÒRIGA, LIVIO TOSCHI

## **Redazione**

telefono e fax: 06.8271005  
museo.fjlkam@gmail.com

Per scaricare i numeri di *JudoArte*:  
**<https://museo-fjlkam.webnode.it/judoarte/>**

## **Siti web del Museo**

<https://www.fjlkam.it/default.ashx?pagina=269>  
<https://liviotoschi.webnode.it/museo-fjlkam>  
<https://museo-fjlkam.webnode.it>

Il Museo è anche su Twitter (@MuseoFIJLKAM)

© **Museo degli Sport di Combattimento (MuSC)**



**Grafica: LT**

## INDICE

<b>Presentazione</b>	<b>p. 1</b>
<b>Interviste / Vito Gurrado e le Stelle nel firmamento,</b> di Leandro Spadari	<b>p. 2</b>
<b>Opere sul Judo nel mondo / Stefano Pierotti</b>	<b>p. 8</b>
<b>In punta di matita / La vignetta di Lucio Trojano</b>	<b>p. 7</b>
<b>Manifesti, che passione! / Mario Sarrocco</b>	<b>p. 7</b>
<b>Amarcord / Umberto Cristini cercò di divulgare il Judo in Italia,</b> di Livio Toschi	<b>p. 10</b>
<b>Curiosità olimpiche / Gli impianti del Judo, di Livio Toschi</b>	<b>p. 14</b>
<b>Lo scaffale / 2 libri sulle Olimpiadi</b>	<b>p. 16</b>
<b>Attività del Museo</b>	<b>p. 20</b>



Aikido, bronzo di HARU ONODA, altezza 58,4 cm

## Presentazione

*Chi torna sulla vecchia strada per imparare di nuovo  
può essere considerato un maestro*  
**Kung-fu-tzu (Confucio)**

La rivista *JudoArte*, curata dal **Museo degli Sport di Combattimento**, intende mostrare quanto il Judo e le Arti marziali in generale siano capaci d'ispirare l'Arte. Di volta in volta, quindi, segnaleremo opere significative nelle rubriche **Opere sul Judo nel mondo**, **Interviste** e **Artisti in vetrina**.

Mostreremo anche le opere sul Judo donate da vari artisti al Museo degli Sport di Combattimento, che ha sede nel Centro Olimpico Matteo Pellicone a Ostia Lido, tra il mare e la pineta.

La rubrica **In punta di matita** è riservata ai disegni umoristici del famoso Lucio Trojano, che già collabora con i *Quaderni del Museo*, ma qui le sue vignette riguardano esclusivamente la nostra disciplina.

Restando nel mondo della grafica, ci occuperemo anche dei più interessanti manifesti italiani sul Judo (**Manifesti, che passione!**).

Non potevano ovviamente mancare spazi dedicati a dirigenti o atleti di ieri e di oggi (**Profili**) e ai ricordi di particolari avvenimenti (**Amarcord**).

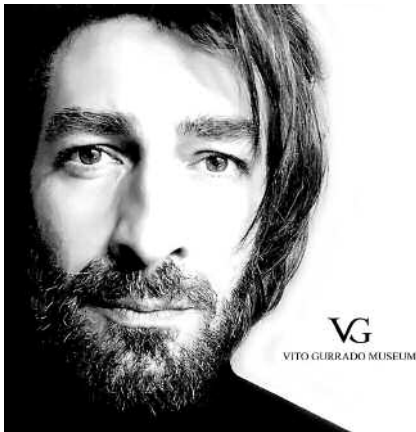
Altre rubriche saranno dedicate a svariati argomenti culturali, quali **Curiosità olimpiche**, **Lo scaffale** o le **Tecniche parallele**, che metteranno a confronto quelle di Judo con altre praticate in tempi e luoghi diversi.

Nella speranza di essere per voi una gradita compagnia, auguriamo buona lettura a tutti!

*L'inizio della saggezza consiste  
nel chiamare le cose con il loro nome*  
**Kung-fu-tzu (Confucio)**



Ju-Jitsu, bronzo di JOE SPEAR



## L'intervista

### Stelle nel firmamento, ovvero gli atleti come costellazioni

Presentiamo il Maestro Vito Gurrado, artista barese “poliedrico” (come egli ama definirsi), le sue originalissime creazioni e le nobili battaglie sociali che lo vedono impegnato in prima fila

di **Leandro Spadari**

Vito Gurrado nasce a Bari il 2 settembre 1979. Sin dal 1993 partecipa attivamente a mostre nazionali ed internazionali ottenendo significativi riconoscimenti e positivi consensi da parte della critica specializzata. Artista poliedrico, come ama definirsi (essendo scultore, pittore e jewelry designer) non vuole essere collocato in nessuna corrente artistica ritenendo che l'arte, nella più pura accezione del termine, non debba essere vincolata o veicolata sotto alcuna “etichettatura”. Le sue opere, tra l'altro, fanno parte di importanti collezioni reali/private e musei, come ad esempio *Saint Nicholas* (Ministero della Salute, Roma), *Incanto* (Comando dell'Arma dei Carabinieri, Roma), *Pirates* (Four Seasons Hotel, Budapest), *Stelle nel firmamento* (Museo degli Sport di Combattimento, Roma), *L'agguato* (Museo Joe Petrosino, Padula), *Pietà* (Museo Diocesano della Arcidiocesi di Bari-Bitonto), *Mutatio* (Collezione Reale del Sultano dell'Oman), *Sensi* (Collezione privata Conte O. S. di Antiochia), *Silenzi* (Centro Studi Europeo “Spinelli”), *Noi* (Collezione “Segni”, Torino), *Crocifisso* (Collezione privata di Sua Santità Papa Benedetto XVI), *Memorie* (Palazzo Marchesale di Santeramo in Colle). Molte altre sono giunte in Paesi esteri tra cui Spagna, Canada, Ungheria, Svizzera, Germania, Francia, Inghilterra, Oman, Grecia, Croazia, Portogallo ed Albania. Lì dove una sua opera monumentale, *Ci siamo* (patrimonio mondiale dell'UNESCO), è collocata nel Castello di Berat.



La produzione del Maestro Gurrado è da sempre oggetto di studio, ricerca, censimento e recensione da parte di studiosi ed esperti, autorità militari e civili, giornalisti, filosofi, parlamentari e critici d'arte in numerosi cataloghi, giornali, riviste e dizionari enciclopedici internazionali d'arte moderna e contemporanea. Da anni le sue quotazioni ufficiali di mercato, supportate anche da noti critici ed esperti d'arte, sono in ampia ascesa sia in Italia che all'estero e configurano le sue opere quale reale bene di investimento.

Particolarmente significativo è il suo contributo nel sociale. Spesso infatti il Maestro Gurrado offre gratuitamente la sua arte

come strumento concreto a sostegno della ricerca scientifica contro patologie rare e neurodegenerative, mediante aste di beneficenza e nell'ambito di campagne di sensibilizzazione.

Le prime sedi del "Vito Gurrado Museum" (Museo Personale e Diffuso di Arte Moderna e Contemporanea) sono state allestite nell'Istituto bancario FIDEURAM e Grande Albergo delle Nazioni (extra luxury) di Bari e Resort Alvino (extra luxury) di Matera.

Tra le tante bellissime recensioni che i diversi critici gli hanno nel tempo riservato, eccone una particolarmente centrata sul talento artistico del Maestro barese: «Gurrado scolpisce la luce, dipingendo la tela e dipinge la forma, scolpendo il legno, plasmando l'argilla, assemblando gli oggetti più disparati, per ricavarne opere d'arte, di sublime pregnanza, di eccezionale bellezza e di immenso valore. Esse non sono legate a problemi formali o stilistici, ma individuali e sociali, all'insegna dell'etica dell'arte, che affonda le radici nell'immaginario collettivo della scultura e nel sentire universale della pittura.

Egli ha l'innato talento artistico e l'accurata abilità tecnica dei Maestri d'arte, nell'infondere l'idea nella figura; nel trasporre il concetto nell'immagine e nel trasformare il pensiero nella sua divina pitto-scultura, servendosi di utensili di uso comune, di materiali di origine povera e di cose di uso quotidiano, accessibili a tutti. Le sue mani ispirate trasformano in oro e argento la pietra e la creta; ammantano di colore e splendore le rientranze e le sporgenze; danno importanza al ruvido rilievo, alle semplici myricae, all'umile rialzo, riempiendo il vuoto dell'esistenza con il pieno della grazia e della poesia» (GIANNI LATRONICO, *Dizionario Enciclopedico Internazionale d'Arte Moderna e Contemporanea 2005/2006*, Casa Editrice Alba, Ferrara).

Ma non mancano altri illuminanti riscontri: «La selezione del suo operato in occasione di questo prestigioso progetto attesta il valore della sua ricerca stilistica nel panorama artistico contemporaneo. La sua presenza è conferma che la creatività è una delle più importanti forme di trasmissione del sapere» (VITTORIO SGARBI, *Motivazione di ammissione al Premio Internazionale Arte Milano 2017*, Milano).

«Nello stesso tempo Vito Gurrado concepisce una visione dell'arte insita di Conoscenza della materia e dello spirito legando la Forma all'Essenza. Un amalgama profuso che va oltre l'arte in un mix esoterico-artistico che al di là delle forme che disegna, realizza, pittura, modella, in realtà svela la sofferenza e il mistero della condizione umana» (LUCA CARICATO, recensione pubblicata su "Exibart/Artribune", 12/2019).

«Vito Gurrado, valido artista pugliese, estrae da diverse fonti ispirative, interne o esterne, casuali o ripetitive, talvolta immaginarie, talaltre legate ad un passato storicizzato, gli elementi propulsori per farne frammenti plastici della



**Stelle nel firmamento**, materico su tela, 70x100 cm (2011) – Museo degli Sport di Combattimento, Ostia Lido RM



**Strada facendo**, tecnica mista su tela, 40x30 cm (1995)

realtà/irrealtà, del passato/presente, del futuribile, rifondando, giorno dopo giorno, ciò che ha già costruito, rinunciando a risultati di cui un altro artista si sarebbe ritenuto largamente appagato. In questa sua “avventura” l’artista lavora simultaneamente da scultore e da pittore, assai spesso istintivo, talvolta razionale, concentra la sua attenzione sulle molteplici dicotomie della realtà e della stessa immaginazione. Questo avviene anche nella sua recentissima produzione di quelle che definirei “microsculture”, ossia veri e propri “gioielli d’autore” eseguiti con l’utilizzo di materiale il più diverso (oro, argento, pietre preziose)» (LELLO SPINELLI, *Dizionario Enciclopedico Internazionale d’Arte Moderna e Contemporanea* 2007, Casa Editrice Alba, Ferrara).

«Così la pittura, la scultura del Maestro Gurrado non è tanto arte del rappresentare quanto “emerito medium” conoscitivo, di penetrazione e compenetrazione di interpretazione espressiva a volte, tendente a restituire vigore al sentimento di appartenenza alla biosfera, alla vita, alla natura, nonostante le sempre più incidenti ed ingombranti mediazioni del mondo arido e artificiale.

Anche nelle opere in cui sembra prevalere la volontà di racconto, di narrativa per immagini, c’è una certa “sonorizzazione” atmosferica del tutto particolare, che attesta volontà di ricerca, di armonia, di musicalità del colore e di un cromatismo emozionale qua più modulato, là più ritmico secondo frequenze interiori che hanno radici profonde nella memoria delle esperienze» (GRAZIA VELOCE, *Nota critica che accompagna certificato di quotazione redatto il 4.10.2010*).

«Il segno, il gesto, l’atto di forza che imprime questo Artista sul supporto, al fine di esprimere tutta la sua personalità, è un’azione di sicuro impatto visivo, frutto di gran fervore culturale.

L’idea di Vito Gurrado di racchiudere l’immensità del “Cosmo” nella concezione umanistica della “Sofferenza”, ha una propensione ad affacciarsi ad una nuova arte, porge lo sguardo oltre i confini dei modi d’arte conosciuti e tende a voler dettare i tempi di una nuova arte, che io di recente, nel mio ultimo saggio sull’arte, incominciai ad intravedere.

Cos’è quest’Arte? Quale può essere la nuova tendenza culturale “in genere”, in questo spazio temporale che è questo confuso nuovo millennio, forse è proprio quello che cerca di scoprire il nostro giovane artista barese Vito Gurrado, che affronta coraggiosamente e dignitosamente i nuovi concetti di un’Arte Divina, portandola sul panorama internazionale con un’opera di un valore artistico di immenso spessore, una pitto-scultura dedicata al sacrificio del poliziotto italo-americano Joe Petrosino. Lui, Gurrado, si pone come il precursore di una nuova linea, con incredibile ardimento, ma nello stesso tempo agisce, plasmando i suoi materiali, con grande umiltà. La ritmica della sua espressione d’Arte sembra afferrare reconditi spazi temporali, lanciandoli violentemente sull’osservatore. In modo specifico, *L’agguato* (opera dedicata a Joe Petrosino) affronta concetti



**Anime**, tecnica mista su tela, 70x100 cm (2008)

fortemente cristiani, adottando come base del suo disegno “la croce”, raffigurando, nelle “estremità”, dei piccoli volti umani, a bassorilievo, ponendo invece la figura centrale del volto del protagonista, “la vittima”, in maniera più imponente e vigorosa, quindi plasmata/scolpita ad altorilievo.

Il protagonista “il grande Eroe”, viene così mitizzato dalla pregevole mano dell’artista.

L’effetto ottenuto dall’autore dell’opera ha una potenza fuori dal comune, genera, a momenti, un pathos originale, fermando il tempo dell’arte, come solo pochi artisti hanno fatto e fanno nella Storia dell’Arte, che purtroppo sarà sempre il Parnaso “per pochi eletti”.

Se questo Artista, che ha già una importante storia, avrà l’osservazione giusta, la costanza e il coraggio, certamente la Storia del nostro tempo gli concederà quell’ambito spazio» (NICO VALERIO, *Nota critica dell’opera L’agguato collocata nel Museo Internazionale Joe Petrosino, Padula, Salerno, 23 aprile 2010*).

Al Maestro Vito Gurrado, meritevole di un autentico posto d’onore nella nostra galleria di interviste, diamo ora la parola.

• *Maestro, in occasione del XX Campionato del Mediterraneo di Karate, Le è stato chiesto di realizzare un’opera da destinare permanentemente al Museo della Fijlkam a Roma. Come ha voluto rappresentare tale evento e perché?*

«Si è soliti attribuire ai praticanti delle arti marziali un animo poco sensibile e rude ma non vi è affermazione più errata di questa. La mia esperienza personale, avendo anch’io praticato per molti anni arti marziali, mi porta a sottolineare in particolare la profondità e nobiltà d’animo come stretta conseguenza di una complessa ricerca interiore e spirituale che implicitamente tali discipline inducono a raggiungere. Ho intitolato questa mia opera dedicata *Stelle nel firmamento*, dato che ho inteso rappresentare gli atleti sotto forma di costellazioni e per quanto insolita possa sembrare questa mia associazione, è quella che per certi versi descrive meglio il percorso e la dinamicità che taluni compiono per giungere all’obbiettivo preposto: la vittoria spirituale e la self-realization».

**VG**  
 Prestigio, Arte ed Eleganza,  
 si fondono dando vita  
 ad una autentica collezione  
 di microsculture in bronzo  
 dall’inconfondibile design  
 firmato  
 Vito Gurrado.  
 Questi pendenti sono  
 realizzati in Italia  
 secondo le più antiche  
 e nobili  
 tecniche orafe.



*Scream*



*Shalom*



*Faith*



**Bolle di sapone**, tecnica mista su tela,  
 70x100 cm (2010)

Pendenti / microsculture in bronzo



Gioiello

• *La Sua arte come abbiamo visto è conosciuta e riconosciuta a livello internazionale, le Sue opere sono presenti in più Musei, Collezioni Reali e Papali, Castelli e non solo: è recensito da oltre venti critici anche in Dizionari Enciclopedici Internazionali d'Arte Moderna e Contemporanea, una Sua opera monumentale è Patrimonio Mondiale dell'UNESCO. Sappiamo che tra gli altri suoi importanti progetti, vi sono delle aste di beneficenza, volte a finanziare la ricerca per due gravi patologie: Fibrosi cistica e Parkinson. Nel farLe i complimenti per tali attività, le chiediamo di volerci dire qualcosa in proposito.*

«Certo, da diversi anni mi relazio con Istituzioni varie, personalità politiche e con chiunque possa condividere il progetto, con l'auspicio di essere supportato in questa iniziativa. Purtroppo temo che senza un tornaconto personale, ben pochi saranno capaci di canalizzare il proprio interesse, e ciò – lo confesso – è fonte per me di grande tristezza. A favore di questa idea, ho realizzato due opere scultoree e l'intero loro ricavato sarà destinato alla Ricerca, con o senza l'aiuto di pseudo-gentleman che professano sì nobili intenzioni, ma che all'atto pratico si mobilitano solo dietro cospicui ritorni personali. Quanto ad altri progetti, rivestendo gli stessi un carattere che potremmo definire essenzialmente mondano, preferirei parlarne in diversi contesti, mentre tengo a ringraziare "JudoArte" per la graditissima attenzione accordata alla mia persona nonché alla mia arte».

**Ci siamo**, scultura nel Castello di Berat, in Albania (patrimonio UNESCO)





## In punta di matita

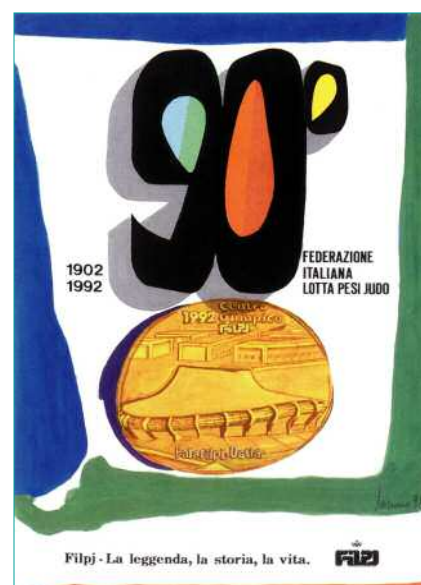
di **LUCIO TROJANO**  
disegnatore umoristico



## Manifesti, che passione!

Il manifesto qui accanto fu disegnato da Mario Sarrocco per il 90° anniversario della Federazione. Se la celebrazione ufficiale degli 80 anni si era svolta il 6 novembre 1982 nel Palazzetto dello Sport in via Flaminia, quella dei 90 anni si celebrò il 18 dicembre 1992 nel Centro Olimpico di Ostia Lido, inaugurato proprio quel giorno alla presenza di Arrigo Gattai, presidente del CONI. Il giorno seguente si tenne nel PalaFilpj (inaugurato il 25 aprile 1990) la XXI Assemblea Nazionale ordinaria.

Sarrocco, nato a Roma nel 1924, fu pittore, grafico e judoka. Come judoka vinse i campionati italiani 1952, pesi medi, e 1954, cinture nere; poi passò all'insegnamento e nel 1968 fu inserito nei Quadri federali con la qualifica di Maestro. Come grafico disegnò i manifesti per i 70, gli 80 e i 90 anni della Federazione, e altri ancora per varie manifestazioni (bellissimo quello per il CM under 21 di Judo disputato al Palasport romano dell'EUR), oltre a numerose copertine delle riviste federali. Come artista modellò per la Federazione alcune medaglie e il Trofeo Athlon.



Il manifesto di MARIO SARROCCO per il 90° anniversario della FILPJ (1992)



Il Maestro STEFANO PIEROTTI (Pietrasanta, 1964)

Il monumento di STEFANO PIEROTTI, bronzo – Piazza della Stazione, Fornaci di Barga (LU)



## Opere sul Judo nel mondo / Stefano Pierotti

Il 16 novembre 2013, nella piazza della Stazione di Fornaci di Barga (o piazza del Tricolore), in occasione del 50° anniversario del Judo Club Fornaci, si è inaugurato un monumento dedicato al Judo. L'incarico di realizzare il bronzo a grandezza naturale fu conferito nel 2011 al Maestro Stefano Pierotti, di Pietrasanta (LU), il quale realizzò l'opera a cera persa nella Fonderia Da Prato (che lavorava anche per il grande Botero).

La statua, con la base di marmo, misura 4,50 metri e pesa 12 tonnellate. Raffigura due judoka.

Complimenti per questa importante iniziativa a Ivano Carlesi, presidente del Judo Club Fornaci, che in occasione dei festeggiamenti ha anche pubblicato il libro *50 anni di vita. 50 anni di amore per lo sport*.

Alcune note biografiche su Pierotti, tratte dal suo sito web.

*Stefano Pierotti nasce a Pietrasanta nel 1964.*

*È autodidatta.*

*Ha esposto ed espone in alcune importanti Gallerie d'Arte come la Galleria Marescalchi di Bologna, la Galleria Susanna Orlando e la Vittorio Poleschi di Forte dei Marmi, la Galleria d'Arte Portofino, la Petrarte Edizioni e la Gestalt di Pietrasanta.*

*Partecipa a numerose fiere d'arte come Arte Fiera Bologna, Miart Milano, Padova ecc.*

*Sue alcune importanti Opere Pubbliche come il monumento dedicato al campione di F1 Ayrton Senna, posto all'Autodromo Enzo e Dino Ferrari di Imola; il grande Crocifisso bronzeo, icona della Giornata Mondiale della Gioventù a Tor Vergata (Giubileo del 2000); la scultura in marmo bianco di Carrara in memoria di Papa Giovanni Paolo II, collocata all'ingresso del Policlinico Universitario Agostino Gemelli di Roma; la scultura marmorea posta dinanzi al Pontile di Marina di Pietrasanta; la statua in bronzo raffigurante*



Luciano Pavarotti, posta sotto il loggiato del Teatro Comunale di Modena; la scultura in acciaio Cor-Ten vincitrice del concorso internazionale indetto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca e la Fondazione d'Arte Ragghianti per i Lucchesi nel Mondo, installata nella rotonda di piazzale Boccherini all'ingresso di Lucca.

Suoi alcuni importanti premi come: "Il bello del Calcio" indetto dalla Gazzetta dello Sport e intitolato a Giacinto Facchetti.



Ivano Carlesi, presidente del Judo Club Fornaci

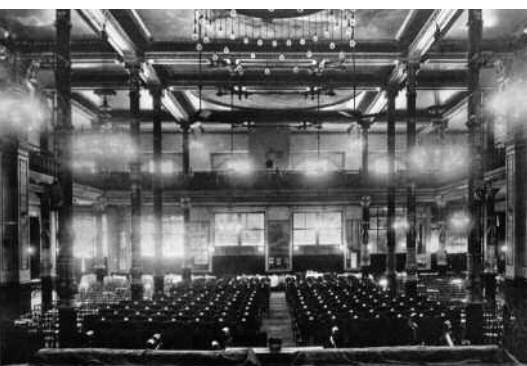


Carlesi e Pierotti davanti al bozzetto in creta della statua (dicembre 2011)





Umberto Cristini a Johannesburg nel 1905  
(è il secondo da destra)



La sala del teatro Eden a Milano, dove  
Cristini affrontò Ono nel gennaio 1911



La sala del teatro Trianon a Milano, dove  
Cristini affrontò Raicevich nel gennaio  
1913

## Amarcord / Umberto Cristini

### Un colto sportivo giramondo, che cercò di divulgare il jujitsu in Italia

Cristini nacque a Rezzato (Brescia) il 10 luglio 1878. Laureato in chimica, poliglotta, fu uomo di notevole e versatile ingegno, che lo portò anche a organizzare manifestazioni artistiche e spettacoli teatrali. La rivista "Lo Sport fascista" così lo ricordava nel giugno 1930: «Alto, asciutto, vigoroso, Cristini aveva una maschia fisionomia, l'occhio vivace, il tratto signorile». Vita avventurosa la sua: nel Transvaal combatté valorosamente coi Boeri contro la Gran Bretagna, guadagnandosi l'amicizia di Christiaan Rudolf de Wet. Il leggendario generale boero, «in ricompensa degli atti di valore compiuti», acconsentì perfino che Umberto assumesse il cognome Cristini Dewet.

Nel Transvaal il poliedrico Umberto apprese il jujitsu e vinse per 4 anni il campionato locale.

\*

Dal 16 gennaio 1911 si disputò al teatro Eden di Milano il Torneo di lotta delle Nazioni, cui presero parte numerosi campioni professionisti, tra i quali l'invincibile triestino Giovanni Raicevich e Akitaro Ono, un giapponese esperto di judo (4° dan del Kodokan) ma voglioso di misurarsi nella greco-romana. Ono era già stato negli USA, a Cuba, a Berlino, a Londra, dove aveva collaborato con Uyenishi al Golden Square Dojo, e a Parigi, dove Raicevich lo aveva sconfitto durante il campionato mondiale 1908. In Italia Akitaro si fermò poco e dopo essere stato nuovamente battuto da Raicevich raggiunse l'amico Mitsuyo Maeda a L'Avana. Durante il torneo milanese Ono sfidò i lottatori occidentali a misurarsi con lui nella sua disciplina preferita, offrendo 200 lire – una bella somma per l'epoca – a chiunque fosse riuscito a restare in piedi per almeno due minuti.

Raccolsero la sfida Ambrogio Andreoli, campione italiano di lotta (pesi massimi) nel 1910, e Cristini, più volte – come si è detto – campione di jujitsu in Sud Africa. L'estroso bresciano praticava anche il pugilato e fu il primo arbitro ufficiale italiano di boxe, assieme al celebre giornalista sportivo Arturo Balestrieri.

Il 28 gennaio Andreoli venne sconfitto in soli 20" con un *tomoe-nage* e successivo strangolamento. Il 29 gennaio, sempre quale "contorno" al torneo di lotta, Cristini sostenne un brillante incontro con Ono, dimostrando «inconfutabilmente di essere uno specialista finissimo nell'arte nipponica della difesa personale» (*La Gazzetta dello Sport*, 30 gennaio 1911). Pur avendo abilmente schivato diversi attacchi, dovette però arrendersi dopo 4'20" a uno sgambetto del corpulento avversario seguito da uno strangolamento a terra.

Visto il successo dell'incontro, il giorno seguente i due erano nuovamente di fronte in un'applaudita esibizione che voleva far comprendere al pubblico le principali tecniche della disciplina, certamente efficaci e spettacolari, ma ancora assai nebulose, non solo per gli spettatori. Infatti, non esistendo un regolamento

internazionale, gli atleti dovevano di volta in volta accordarsi con l'arbitro sulle norme da applicare.

Al Trianon di Milano, due settimane dopo la chiusura del torneo all'Eden, una troupe di giapponesi si esibì in combattimenti di sumo e di jujitsu. Anche questa volta Cristini si fece avanti senza paura, venendo sconfitto il 9 marzo 1911 dal forte Agatawa dopo 8' di strenua difesa.

Da ricordare, nel novembre 1911 e nel gennaio 1913, le sfide milanesi ad Andreoli (Teatro Lirico) e a Giovanni Raicevich (Trianon) per dimostrare la superiorità del jujitsu sulla lotta greco-romana. Il primo match, durato 5', finì in parità; il secondo non ebbe storia: Raicevich, eludendo un tentativo di *tomoe-nage*, portò a terra l'avversario, gli bloccò il braccio destro tra le gambe e mise in leva il sinistro. Vinse pertanto l'incontro in 40" e il temerario Umberto uscì malconco dal combattimento.

Nonostante l'entusiasmo profuso e la curiosità iniziale del pubblico (che la stampa dell'epoca cercava di soddisfare con pubblicazioni spesso dozzinali), Cristini incontrò difficoltà pressoché insormontabili a propagandare la disciplina in un paese che nella greco-romana vantava solide tradizioni e grandi campioni come Raicevich e Ubaldo Bianchi, Elia Pampuri ed Enrico Porro. Mostrava un totale disinteresse per la lotta giapponese anche la Federazione Atletica Italiana (fondata a Milano il 18 gennaio 1902), che in quel periodo si occupava di lotta greco-romana, di sollevamento pesi e di pugilato, ma non voleva sentir parlare di lotta libera, né tanto meno di catch o di jujitsu.

\*

Grazie alla fama di grande preparatore conquistata in Sud Africa (fra i tanti atleti che si affidarono alle sue cure cito il maratoneta Charles Hefferon, secondo ai Giochi di Londra nel 1908), Cristini divenne allenatore e massaggiatore del famoso pugile francese Georges Carpentier, campione mondiale. Ha scritto Camillo Marabini nel libro *La rossa avanguardia dell'Argonna*: «Umberto a Parigi era l'*enfant gâté* degli ambienti sportivi».

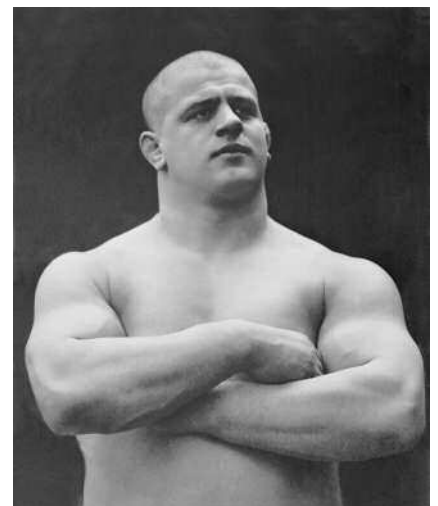
Scoppiata la Grande Guerra, mentre l'Italia restava ancora neutrale, Cristini si arruolò volontario tra gli oltre duemila garibaldini del 4° reggimento della Legione straniera, che si apprestavano a combattere nelle Argonne al comando del colonnello Peppino Garibaldi, figlio di Ricciotti e nipote dell'Eroe dei Due Mondi. Aveva combattuto con gli Inglesi nella guerra anglo-boera. Commentò "Lo Sport illustrato" nel gennaio 1915:

«Cristini era, si può dire, il più popolarmente simpatico, sia fra i soldati e gli ufficiali che fra gli abitanti di tutti i luoghi dove ha sostato la legione. Era stato per molto tempo intendente del reggimento; pensava a tutto, era l'uomo indispensabile in ogni circostanza, il braccio destro del colonnello Bertin, il comandante del deposito di Montélimar, che lo prediligeva fra tutti gli ufficiali italiani. Quando il reggimento partì per il fronte, Bertin lo invitò a rimanere con lui. Ma Cristini era un veterano di una guerra gloriosa: egli che aveva combattuto già coi Boeri non poteva ora rimanere lontano dal fuoco».

Nei sanguinosi scontri del 26 dicembre 1914 e del 5 gennaio 1915 caddero Bruno e Costante Garibaldi, fratelli di Peppino.



Il giapponese Akitaro Ono affrontò Cristini al teatro Eden di Milano nel 1911



Giovanni Raicevich, campione mondiale di lotta greco-romana, affrontò Cristini al teatro Trianon di Milano nel 1913



Cristini a Montélimar nel 1914. Nella foto indossa il cappello boero che portava nel Transvaal e la camicia rossa dei garibaldini



Cristini in una foto del 1914

Garibaldini nelle Argonne: il primo da destra è il colonnello Peppino Garibaldi, il secondo è Cristini

Cristini – che comandava i mitraglieri del 2° battaglione – morì il 9 gennaio 1915, a soli 37 anni. Come ha ricordato Marabini nel suo libro, venne citato all’Ordine del Giorno dell’Armata: «Il sottotenente Cristini l’8 e il 9 gennaio si mostrò degno di un antico romano: ferito, continuò a incoraggiare i suoi uomini e a battersi fino alla morte». «Abbracciatemi Peppino. Viva l’Italia!», furono le sue ultime parole.

Scompariva così, scrisse *La Gazzetta dello Sport* il 15 gennaio 1915, «una delle più simpatiche e originali figure dello sport italiano». Ma tutti i garibaldini, che indossavano la camicia rossa sotto la divisa francese, combatterono valorosamente, lasciando sul campo 300 morti e 400 feriti. Gli stessi ufficiali francesi li definirono “meravigliosi”. Il 4° reggimento fu sciolto alla vigilia dell’entrata in guerra dell’Italia.

\*

Il 30 marzo 1924 venne costituita a Roma la Federazione Ju-Jitsuista Italiana (Federazione Italiana Lotta Giapponese dal 1927), ma nessuno si ricordò del precursore Cristini. Soltanto molti anni più tardi Giovanni Valente, presidente della Federazione Italiana Atletica Pesante (già Federazione Atletica Italiana), istituì i Trofei di Propaganda e nel 1943 intitolò a Cristini – chissà perché – non il trofeo di judo, ma quello di lotta libera. Poi ancora silenzio sull’eroico “sportivo in camicia rossa” finché non cominciai io, molti anni fa, a interessarmi di questo affascinante personaggio, certamente meritevole di maggiore considerazione da parte degli storici.

### Livio Toschi

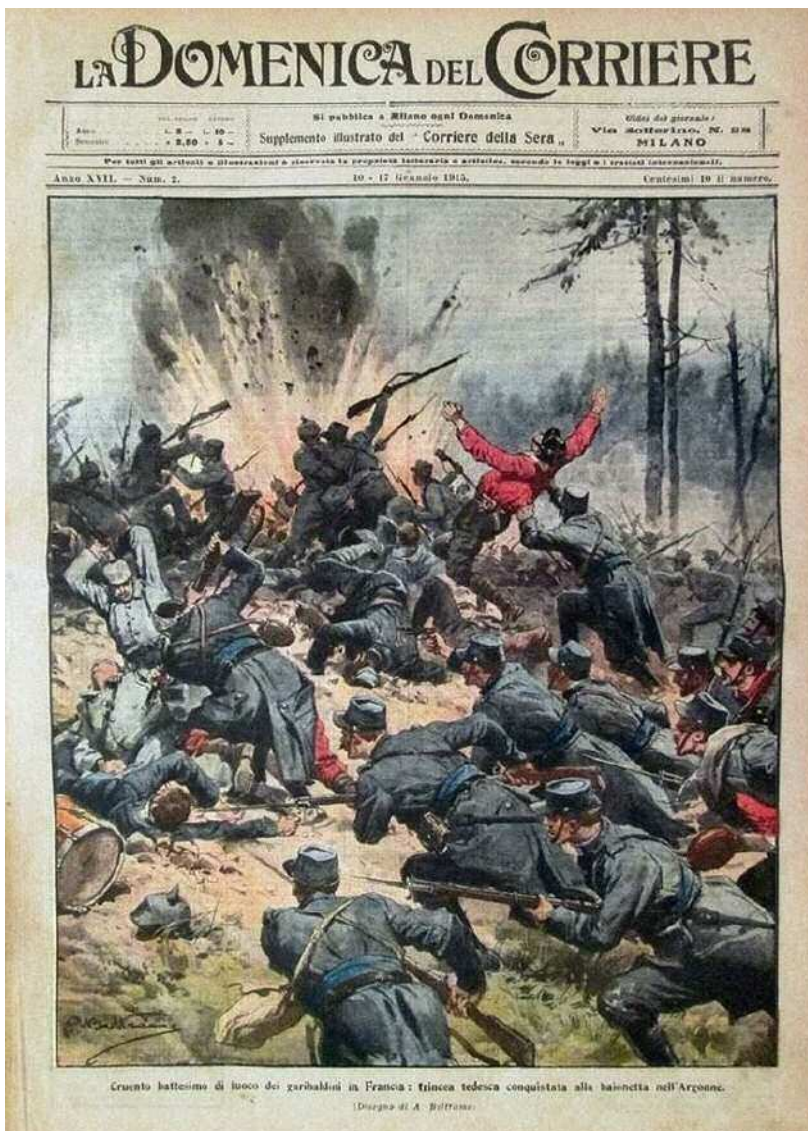




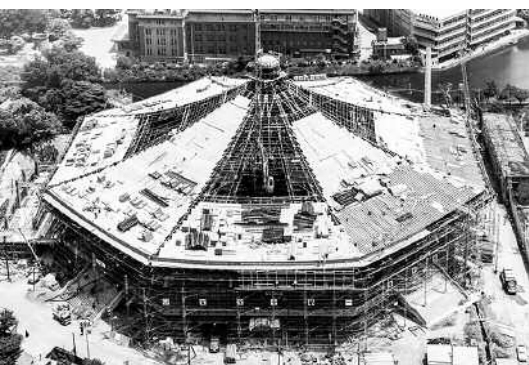
**Legione Garibaldina**



Cristini nella postazione di mitragliatrici da lui comandata



La medaglia della Campagna garibaldina nelle Argonne (1914-1915)



Il Nippon Budokan di Tokyo in costruzione



Il Nippon Budokan (14.000 posti a sedere)

## Curiosità olimpiche / Gli impianti per il Judo

Tokyo 1964	Nippon Budokan ( <i>Judo</i> )
Monaco 1972	Ringer-Judo Halle, Basketballhalle e Boxhalle ( <i>Judo</i> )
Montreal 1976	Vélodrome Olympique ( <i>Judo</i> )
Mosca 1980	Luzhniki Palace of Sports ( <i>Judo</i> )
Los Angeles 1984	Eagle's Nest Arena, California State University ( <i>Judo</i> )
Seul 1988	Jangchung Gymnasium ( <i>Judo</i> )
Barcellona 1992	Palau Blaugrana, La Diagonal ( <i>Judo</i> )
Atlanta 1996	Georgia World Congress Center ( <i>Lotta, Pesistica, Judo</i> )
Sydney 2000	Convention and Exhibition Centre, Darling Harbour ( <i>Lotta, Pesistica e Judo</i> )
Atene 2004	Ano Liosia Olympic Hall ( <i>Lotta e Judo</i> )
Pechino 2008	University of Science and Technology Beijing Gymnasium ( <i>Judo</i> )
Londra 2012	ExCeL Arena ( <i>Lotta e Judo</i> )
Rio de Janeiro, 2016	Arena Carioca 2 ( <i>Lotta e Judo</i> )
Tokyo, 2020	Nippon Budokan ( <i>Judo e Karate</i> )

Soffermiamoci sul **Nippon Budokan**, l'impianto che nel 1964 ha ospitato l'esordio del judo alle Olimpiadi e nel 2021, confermato sede degli incontri di judo, ospiterà anche l'esordio del karate. Il Nippon Budokan o "Sala delle arti marziali" (14.000 posti a sedere tra parterre, 1° e 2° piano + 500 posti in piedi) si trova tra il Palazzo Imperiale e il Tempio Yasukuni, all'interno del Parco Kitanomaru, nel centro di Tokyo. Ovviamente è stato ristrutturato in vista dei Giochi del 2020, spostati di un anno a causa della pandemia.

Fu progettato da Mamoru Yamada (1894-1966) per l'Olimpiade del 1964 e lì, il 23 ottobre, il gigante olandese Anton Geesink umiliò l'orgoglio nipponico nel judo, battendo in finale Akio Kaminaga. In seguito è stato scelto anche quale sede di raduni politici e religiosi, come l'incontro di papa Giovanni Paolo II con i giovani giapponesi (1981), ma soprattutto di eventi sportivi e concerti, tra cui quelli dei Beatles (1966), dei Deep Purple (1972), di Bob Dylan (1978), di Eric Clapton (1980), ecc.

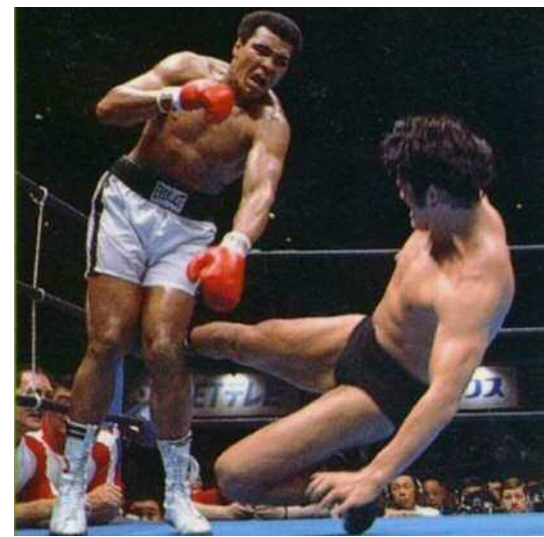






L'interno del Nippon Budokan

Il 26 giugno 1976 Muhammad Ali e il wrestler professionista Antonio Inochi vi disputarono un incontro che viene considerato il precursore delle MMA (mixed martial arts): fu parità dopo 15 riprese, ma “il labbro di Louisville” vi riportò seri danni alla gamba sinistra, facendone temere persino l’amputazione. La maggior parte del combattimento, infatti, vide Inochi sulla schiena prendere ripetutamente a calci le gambe di Ali senza essere fermato dall’arbitro: quella era la sola possibilità di attacco che restava al nipponico, al quale – con speciali regole negoziate prima del combattimento – erano stati vietati i colpi “classici” del wrestling. Il pubblico presente non gradì lo sconcertante spettacolo, i cui biglietti erano stati venduti a caro prezzo, e alla fine tirò di tutto sul ring. Sconcerto e irritazione anche tra gli innumerevoli spettatori della diretta mondiale a circuito chiuso. Quando ad Ali chiesero perché avesse accettato quella farsa, rispose: «Per sei milioni di dollari, ecco perché». Più tardi tra i due avversari nacque una bella amicizia, tanto che nel 1998, quando Inochi disputò il suo ultimo incontro, Ali vi assisté e al termine salì sul ring per abbracciarlo.



Una fase dell'incontro tra Muhammad Ali e Antonio Inochi (26 giugno 1976)

L’architettura del Budokan rende bene l’idea di modernità fusa con la tradizione nipponica. Alto 42 metri, ha copertura a pagoda e pianta ottagonale, sul modello dello Yumedono, la raffinata Sala dei Sogni nel tempio buddista di Horyuji: i suoi edifici sono i più antichi del mondo tra quelli in legno e dal 1993 è inserito nel Patrimonio dell’Umanità UNESCO.

Il tetto del Budokan, a forma di cono, è per alcuni un’allusione al Monte Fuji, il simbolo per eccellenza dello Shintoismo. In cima è collocato un grande *hoju* quale protezione dagli spiriti maligni. Nel 1964 l’edificio fu ritenuto troppo tradizionale per un architetto come Yamada, uno dei fondatori del Japan Secession Group, primo promotore dell’architettura moderna in Giappone. Contemporaneamente, però, si definì ben poco tradizionale la sua slanciata torre di Kyoto in lastre d’acciaio (alta 131 metri)! Molti affermano che il Budokan sta al judo come Wimbledon sta al tennis.



L'architetto Mamoru Yamada (1894-1966)

## Lo scaffale / Olimpiadi

### C'era una volta Olimpia, di Livio Toschi

**Presentazione di Domenico Falcone**

**Postfazione di Vanni Lòriga**

**Edizioni Efesto, Roma 2020 (€ 15)**

**formato 17x24 cm / 160 pagine**

**Schede / Appendice / 150 illustrazioni**



## Lo scaffale / Olimpiadi

### INDICE

**Presentazione** di Domenico Falcone, Presidente della FIJLKAM

**Prefazione** dell'Autore

#### ***C'era una volta Olimpia***

1. *I Giochi*
2. *Origine mitica delle Olimpiadi*
3. *Olimpia*
4. *L'organizzazione*
5. *Le gare*
6. *Le regole*
7. *Atleti imbroglioni e venali*
8. *Allenatori e dietologi*
9. *Letteratura, Arte e Musica*
10. *Sotto il dominio di Roma*
11. *La fine delle antiche Olimpiadi*
12. *La riscoperta di Olimpia*

#### **Schede**

- A. **Uno sport non olimpico: il sollevamento pesi**
- B. **Uno sport non olimpico: il lancio del solos**
- C. **Uno sport non olimpico: la *lampadedromia***
- D. **Donne in corsa**
- E. **Gli altri Giochi panellenici**
- F. **Gli stadi dell'antica Grecia**
- G. **Gare menzionate in opere letterarie**
- H. **Gli epinici di Pindaro e di Bacchilide**
- I. **I "campionissimi" degli sport di combattimento**
- L. **I plurivincitori negli sport di combattimento**
- M. **I vincitori in più sport di combattimento**
- N. **Tutti i vincitori negli sport di combattimento**

**I disegni di Lucio Trojano: gli eventi, i personaggi, le gare**

#### **Appendice**

- Traslitterazione dell'alfabeto greco / Vasi greci**
- Unità di misura nell'antica Grecia / Templi greci**
- Glossario**
- Glossario degli sport di combattimento**
- Bibliografia**

**Postfazione** di Vanni Loriga

## Lo scaffale / Olimpiadi

### La FIJLKAM alle Olimpiadi (1908-2020), di Livio Toschi

**Presentazione di Giovanni Malagò**

**Presentazione di Domenico Falcone**

**Postfazione di Vanni Loriga**

**Edizioni FIJLKAM, Roma 2021**

**formato 24x30 cm / 168 pagine / 300 illustrazioni**

**Schede / Curiosità olimpiche / Appendice**



## Lo scaffale / Olimpiadi

### INDICE

**Presentazione** di Giovanni Malagò, Presidente del CONI

**Presentazione** di Domenico Falcone, Presidente della FIJLKAM

**Prefazione** dell'Autore

#### Schede

**I presidenti**

**I pionieri tra storia e leggenda**

**39 atleti per 51 medaglie alle Olimpiadi**

**Gli atleti qualificati all'Olimpiade di Tokyo**

#### Curiosità olimpiche

**Le medaglie**

**I manifesti**

**I francobolli**

**I pittogrammi**

**Le mascotte**

**Le Olimpiadi dell'Arte**

#### Appendice

**Impianti olimpici per le gare di Lotta, Pesistica, Judo e Karate**

**Categorie di peso alle Olimpiadi (1896-2020) / tabella**

**Medaglie vinte dalla FIJLKAM alle Olimpiadi (1908-2016) / tabella**

**Medaglie vinte dalla FIJLKAM alle Olimpiadi (1908-2016)**

**51 medaglie olimpiche ripartite tra 9 Presidenze**

**Atleti della FIJLKAM con più presenze alle Olimpiadi**

**Atleti della FIJLKAM plurimedagliati alle Olimpiadi**

**Medagliere dei 39 olimpionici della FIJLKAM (O, CM, CE, GdM)**

#### Cronologia essenziale

#### Bibliografia

**Postfazione** di Vanni Loriga

## Attività del Museo

### Mostre collettive d'arte

<i>Lo Sport / Il Mito</i>	27.11.2012 - 16.03.2013
<i>La Donna tra mito e realtà</i>	10.04.2013 - 27.09.2013
<i>Roma: il fascino dell'eterno</i>	07.11.2013 - 22.03.2014
<i>Tutti i colori dell'acqua</i>	16.04.2014 - 20.09.2014
<i>Athla: lo sport nel tempo</i>	07.10.2014 - 07.03.2015
<i>Il meraviglioso mondo degli animali</i>	24.04.2015 - 26.09.2015
<i>Roma: la porpora e l'oro</i>	14.10.2015 - 12.03.2016
<i>Fantasia</i>	13.04.2016 - 10.09.2016
<i>Olimpiadi</i>	05.10.2016 - 04.03.2017
<i>Le stagioni della natura e dell'uomo</i>	06.04.2017 - 29.07.2017
<i>Cantami, o Diva...</i>	17.10.2017 - 03.03.2018
<i>Sogni di celluloidi</i>	05.04.2018 - 21.07.2018
<i>Visioni d'Oriente</i>	16.10.2018 - 02.03.2019
<i>Un libro... e inizia la magia</i>	18.04.2019 - 13.07.2019
<i>La Musica: forme e colori</i>	15.10.2019 - 07.03.2020
<i>Ars dimicandi</i>	26.11.2019 - 05.12.2019

### Mostre personali d'arte

<i>Ridere di Sport</i> , di LUCIO TROJANO	27.11.2012 - 16.03.2013
<i>Mirabilia</i> , di ITALO CELLI	10.04.2013 - 27.09.2013
<i>Volti e frammenti</i> , di SILVIA GIRLANDA	10.04.2013 - 27.09.2013
<i>Le donne di Trojano</i> , di LUCIO TROJANO	10.04.2013 - 27.09.2013
<i>Mirabilia 2</i> , di ITALO CELLI	07.11.2013 - 22.03.2014
<i>Roma humor</i> , di LUCIO TROJANO	07.11.2013 - 22.03.2014
<i>I volti delle pietre di mare</i> , di FRANCESCO ACCA	16.04.2014 - 20.09.2014
<i>Sognando Itaca</i> , di LANFRANCO FINOCCHIOLI	16.04.2014 - 20.09.2014
<i>Sport: emozioni scolpite</i> , di SILVIA GIRLANDA	07.10.2014 - 07.03.2015
<i>Pentathlon mitico</i> , di LANFRANCO FINOCCHIOLI	07.10.2014 - 07.03.2015
<i>Fumetti olimpici</i> , di GIULIO RICCI	07.10.2014 - 07.03.2015
<i>Sport e dintorni</i> , di LUCIO TROJANO	07.10.2014 - 07.03.2015
<i>Le oniriche atmosfere</i> di EVA SHUNK	24.04.2015 - 26.09.2015
<i>Ruggiti di pietra</i> , di VALERIO CAPOCCIA	24.04.2015 - 26.09.2015
<i>Roma: i percorsi della memoria</i> , di ERCOLE BOLOGNESI	14.10.2015 - 12.03.2016
<i>Atmosfere romane</i> , di VITTORIO PARADISI	14.10.2015 - 12.03.2016
<i>L'Isola che non c'è</i> , di FABIO FINOCCHIOLI	13.04.2016 - 10.09.2016
<i>Suggestioni di Roma</i> , di GIUSEPPE MARCHETTA	05.10.2016 - 04.03.2017
<i>Un filo di Sport</i> , di LUIGI ANTONIO SPERANZA	05.10.2016 - 04.03.2017
<i>Le stagioni dell'armonia</i> , di EVA TRABUCCO	06.04.2017 - 29.07.2017
<i>I colori del mito</i> , di DANIELA VENTRONE	17.10.2017 - 03.03.2018
<i>Ciak, frammenti di celluloidi</i> , di ROBERTA GULOTTA	05.04.2018 - 21.07.2018
<i>Once upon a Fight</i> , di EMANUELE DI FELICIANTONIO	16.10.2018 - 02.03.2019
<i>Storie senza tempo</i> , di EGIDIO SCARDAMAGLIA	18.04.2019 - 13.07.2019
<i>Armonie cromatiche</i> , di ALFREDO FERRI	15.10.2019 - 07.03.2020

### Estemporanee

<i>ExtemporArt: il Centro Olimpico tra sport e arte</i>	05.07.2014
---	------------

### Mostre documentarie-iconografiche

<i>Luigi Pianciani, un grande sindaco di Roma</i>	14.10.2015 - 10.09.2016
<i>Le Olimpiadi nei disegni di Giulio Ricci e Lucio Trojano</i>	05.10.2016 - 29.07.2017
<i>Arte e sport: un connubio fecondo</i>	17.10.2017 - 03.03.2018
<i>Giovanni Raicevich e il cinema degli uomini forti</i>	05.04.2018 - 21.07.2018
<i>Sport di Combattimento nell'Arte</i>	16.10.2018 - 07.03.2020

## Attività del Museo

### Incontri con l'Artista

LUCIO TROJANO	15.12.2012
BELISARIO MANCINI	26.01.2013
STEFANIA DE ANGELIS	16.03.2013

### Convegni

<i>Lo Sport nel Mito</i> (relatori: T. PIKLER, D. PUCCINI, L. TOSCHI)	27.11.2012
<i>La Donna nello Sport</i> (relatori: F. MONZONE, T. PIKLER, L. TOSCHI)	10.04.2013
<i>1919-2019: un secolo di fratellanza nello sport</i> (relatori: G. GOLA, L. TOSCHI)	26.11.2019

### Tavole rotonde

<i>L'immagine femminile nell'arte</i>	20.04.2013
---------------------------------------	------------

### Conferenze

<i>Luigi Pianciani amministratore</i> , di ROMANO UGOLINI (al MuSC di Ostia Lido)	14.10.2015
<i>Sport di forza e di combattimento nell'arte e nella letteratura antica</i> , di LIVIO TOSCHI (all'Istituto Giovanni Paolo II di Ostia)	06.10.2017
<i>Il jujitsu-judo all'italiana: storia dell'arte marziale nipponica nel nostro paese</i> , di LIVIO TOSCHI (alla Villa di Poggio Reale a Rufina FI)	11.11.2017
<i>Sport di combattimento nell'arte e nella letteratura antica</i> , di LIVIO TOSCHI (al Liceo Scientifico Statale Nomentano di Roma)	07.02.2018
<i>La Lotta nell'arte e nella letteratura dall'antichità ad oggi</i> , di LIVIO TOSCHI (alla Biblioteca Elsa Morante di Ostia)	25.05.2019

### Seminari

<i>Storia della Lotta nell'arte e nella letteratura</i> , di LIVIO TOSCHI (al Liceo Statale Artistico e Linguistico Pablo Picasso di Pomezia)	10.04.2019
---	------------

### Eventi

<i>Omaggio a Nicola Tempesta, mito del Judo</i> (nell'Aula Magna del Centro Olimpico FIJLKAM)	22.03.2019
<i>Il limite del contatto</i> , manifestazione di sport, musica e arte (al Museo d'Arte Contemporanea di Roma)	01.06.2019
<i>Il laboratorio delle opportunità</i> , breve corso di pittura e disegno (docenti: ERCOLE BOLOGNESI, FABIO e LANFRANCO FINOCCHIOLI, LUCIO TROJANO)	05.12.2019

### Varie

Relazione di LIVIO TOSCHI ( <i>Lo sport è cultura</i> ) al forum <i>Uno sport da salvare</i> , organizzato dall'Università LUMSA	08.05.2019
Relazione di LIVIO TOSCHI ( <i>Luigi Pianciani: un grande sindaco di Roma</i> ) al convegno <i>La Repubblica Romana, Goffredo Mameli e Luigi Pianciani</i> , organizzato dal MuSC e dal Municipio Roma X	02.12.2019



### Personalità premiate con la Medaglia d'Onore del Museo

CORRADO CALABRÒ	16.04.2014
ANNA IOZZINO	24.04.2015
ROMANO UGOLINI	14.10.2015
ANGELA TEJA	13.04.2016
VANNI LÒRIGA	05.10.2016
RUGGERO ALCANTERINI	16.10.2018
MAURO CHECCOLI	16.10.2018
MICHELE MAFFEI	16.10.2018
GIANNI GOLA	18.04.2019



Il premio **FijlkamArte**, di Silvia Girlanda  
terracotta patinata, Ø 16,5 cm

Hanno vinto il premio **FijlkamArte** nel 2018:  
**Silvia Amici, Valeria Macaluso, Piergiorgio Maiorini**

Il **Museo degli Sport di Combattimento**, che comprende anche la Hall of Fame e la Biblioteca, fu inaugurato il 27 novembre 2012 con lo scopo non solo di raccogliere, custodire e far conoscere le preziose memorie della nostra Federazione (nata nel 1902), ma anche di promuovere la cultura in ogni sua espressione. Per interessare un pubblico sempre più vasto, infatti, il Museo organizza con continuità mostre d'arte ed eventi culturali quali convegni, conferenze, dibattiti, visite scolastiche, incontri con gli artisti e spettacoli vari: un'attività poliedrica davvero unica nel mondo dello sport.

Basti dire che ha finora ospitato 16 mostre collettive d'arte, 25 mostre personali e 5 mostre documentarie -iconografiche, ispirandosi a diversi temi. Ogni biennio, inoltre, assegna il prestigioso premio *FijlkamArte*. Il Museo, dunque, non vuole essere soltanto un contenitore di ricordi, per quanto preziosi, ma una realtà viva e in perenne rinnovamento, legata al suo tempo e agli eventi che lo caratterizzano. Quindi non circoscritta alle discipline federali né, più in generale, allo sport. La FIJLKAM, infatti, da molti anni ha intrecciato un fecondo connubio con l'arte e la cultura, dando corpo a ciò che il barone Pierre de Coubertin definiva «le mariage des muscles et de l'esprit».

Il Museo è nato grazie alla lungimiranza del compianto Presidente Matteo Pellicone ed estende di continuo la propria attività grazie al sostegno dell'attuale Presidente Domenico Falcone: ambedue hanno fermamente creduto nel valore dell'arte e della cultura nello sport.

Il compito di gestire il Museo e le molteplici attività connesse è davvero impegnativo, ma le sfide ci affascinano, quindi le affrontiamo con determinazione e con entusiasmo perché, è risaputo, la fortuna aiuta chi osa.

Oltre ai cataloghi delle singole mostre, dal 2015 il Museo pubblica una sua rivista semestrale: i **Quaderni del Museo** (codice ISSN 2533-1949, assegnato dal Consiglio Nazionale delle Ricerche).



Ringraziamo i vari Enti che ci onorano (o ci hanno onorato) del loro patrocinio, ossia CONI, Municipio Roma X e, in ordine alfabetico:

Accademia Olimpica Nazionale Italiana (AONI), Associazione Medaglie d'Oro al Valore Atletico (AMOVA), Associazione Nazionale Stelle, Palme e Collari d'Oro al Merito del CONI e del CIP (ANSMeS), Comitato Nazionale Italiano Fair Play (CNIFP), Unione Italiana Collezionisti Olimpici e Sportivi (UICOS), Unione Nazionale Associazioni Sportive Centenarie d'Italia (UNASCI), Unione Stampa Sportiva Italiana (USSI), World Wide Fund for Nature (WWF).



Ringraziamo inoltre la rivista Samurai per il prezioso sostegno all'attività del Museo





Statua in bronzo a grandezza naturale di Jigoro Kano  
nella Mikage Public Hall di Kobe, prefettura di Hyogo

*Il Judo, quale arte e scienza,  
dovrebbe essere libero  
da qualsiasi influenza esteriore,  
politica, nazionalista, razziale, economica,  
od organizzata per altri interessi.  
Tutto ciò che lo riguarda  
non dovrebbe tendere che ad un solo scopo:  
il bene dell'umanità*

JIGORO KANO (1936)



**Judo**, bronzo di IRINA LAGOSHINA

